



Economia e mercati

Questa notte sono stati pubblicati gli **Indici dei direttori degli acquisti (PMI) nel settore manifatturiero e dei servizi in Cina** per il mese di marzo. La buona notizia è che entrambi gli indici sono intorno a 52, cioè **al di sopra della soglia di 50**, soglia che separa l'espansione dalla contrazione, a testimonianza della ripresa della produzione di beni e servizi in Cina. I dati vanno presi con attenzione, però, perché al ritorno alla produzione in marzo farà da contraltare il rallentamento della domanda globale in atto, per cui non si può estrapolare un trend positivo nell'immediato futuro, ma comunque sono dati ben al di sopra delle previsioni, che davano l'indice PMI manifatturiero a 45.

La riduzione dei tassi sui "reverse repo" a 7 giorni, operazioni pronti contro termine a breve attraverso cui la banca centrale immette liquidità nel sistema, decisa ieri dalla Banca Centrale cinese (PBOC) dal 2,4% al 2,2% **lascia presagire a breve anche una riduzione dei tassi sulla Medium-term Lending Facility (MLF)**, cioè sui prestiti che la PBOC fa alle banche **e del Loan Prime Rate (LPR)**, il tasso a cui le banche prestano ai migliori clienti. Questi interventi si aggiungono ai recenti adottati dalle principali Banche Centrali mondiali per sostenere il sistema finanziario e l'economia reale, entrambi messi a dura prova dal diffondersi della pandemia. Negli Stati Uniti intanto **il Presidente Trump** ha abbandonato l'idea di tornare alla normalità dopo Pasqua ed **ha esteso a fine aprile le linee guida "state a casa"**, dopo che il suo consigliere per la sanità Dr. Anthony Fauci ha ipotizzato un numero di vittime da coronavirus negli Stati Uniti tra le 100.000 e le 200.000 unità in assenza di provvedimenti di restrizione efficaci. **Nel frattempo in Italia**, da molti presa a riferimento come caso pilota per l'evoluzione del contagio nel mondo occidentale, **sembra finalmente rallentare negli ultimi giorni il tasso di aumento dei positivi al virus, anche se il numero di vittime giornaliero continua ad essere elevato**. Se la crescita dei nuovi casi dovesse continuare a rallentare si dimostrerebbe che la politica del contenimento e del distanziamento sociale ha efficacia, in attesa che si sviluppi un vaccino o che si continui la sperimentazione di diversi farmaci che, pur non debellando il virus, aiutino a contenere gli effetti più gravi della sintomatologia respiratoria acuta.

In conclusione, **continua il tiro alla fune tra interventi di politica monetaria e fiscale a sostegno dell'economia e deterioramento del quadro macroeconomico indotto dalle azioni di chiusura delle attività ai fini di contenimento della pandemia**. I mercati finanziari, in attesa dell'evoluzione delle curve di contagio, sembrano voler dare fiducia alle istituzioni che si sono mosse con provvedimenti tempestivi e di portata storica.

I mercati di ieri

Nonostante la Banca Centrale cinese abbia ridotto i tassi sui "reverse repo" di 20 punti base a 2,2%, la maggior parte dei mercati asiatici ha chiuso in passivo ieri, seppur sopra i minimi della giornata. Solo l'Australia ha chiuso in forte rialzo a +7%. Il Nikkei 225 giapponese ha perso il -1,6%, la Cina -1%, Hong Kong -1,3%, Corea -0,6%, India -4,6%. Dopo una giornata altalenante i mercati europei sulla scia della buona apertura di Wall Street sono riusciti a chiudere per la maggior parte in positivo. L'indice Eurostoxx 50 ha chiuso a +1,35%, con il CAC 40 a +0,6%, il Dax tedesco a +1,9% ed il FTSE MIB italiano a +0,3%, e la borsa inglese sale del +1%. Ottima seduta per la borsa USA che chiude vicino ai massimi della giornata con un +3,35% dell'indice S&P 500, trainata dal settore tecnologico con in testa Microsoft che sale del +7%. Lieve risalita dei rendimenti sul Treasury decennale a 0,71% mentre il Bund decennale rimane sostanzialmente stabile intorno a -0,5% di rendimento. Continua ad allargarsi il differenziale italiano con la Germania che tocca i 200 punti base per poi chiudere a 198, su timori di possibili cambiamenti di valutazione del nostro debito da parte delle Agenzie di rating. Quanto alle materie prime non si arresta la discesa del petrolio con il Brent che crolla di un altro -9,5% a 22,5 dollari al barile, mentre rimane stabile l'oro a 1.619 dollari l'oncia. Infine, il dollaro USA si apprezza di mezzo punto percentuale nei confronti dell'Euro chiudendo a quota 1,105.

Le aperture di oggi

La buona chiusura di Wall Street e i dati incoraggianti sui PMI cinesi in marzo hanno avuto un effetto misto sui mercati asiatici. L'Australia è in ribasso del -2% ed il Nikkei 225 giapponese del -1,1% a mezzogiorno dalla chiusura. Positive le altre piazze con la Cina a +0,3%, Hong Kong a +0,7%, Corea +1,1%, India +2,6%. Petrolio in leggera ripresa dopo il crollo di ieri a 22,9 (+2%) dollari al barile Brent. Invariati i futures europei mentre il future sull'S&P 500 è indicato a -0,5%.

AVVERTENZE

Il presente documento è stato predisposto da Amundi SGR S.p.A. con finalità meramente informative. Le informazioni in esso contenute non rappresentano in nessun caso un'offerta di acquisto o di vendita di prodotti finanziari, una raccomandazione avente ad oggetto strumenti finanziari o emittenti di strumenti finanziarie e non sono da intendere come ricerca in materia di investimenti o come analisi finanziaria, dal momento che, oltre a non avere i contenuti, non rispetta i requisiti di indipendenza imposti per la ricerca finanziaria e non è sottoposta ad alcun divieto in ordine alla effettuazione di negoziazione prima della diffusione. Le informazioni fornite sono ritenute accurate alla data della loro diffusione. Le opinioni espresse riflettono il giudizio di Amundi al momento della loro diffusione e sono suscettibili di variazioni in qualunque momento senza che da ciò derivi un obbligo di comunicazione e/o aggiornamento in capo ad Amundi. Eventuali dati riferiti a performance passate non sono un indicatore attendibile di performance attuali o future. Amundi non conferma, assicura o garantisce l'idoneità a qualsiasi scopo di investimento delle informazioni ivi contenute, le quali non devono essere utilizzate come unica base per le decisioni d'investimento. Tali informazioni non intendono sostituire in alcun modo le autonome e personali valutazioni che il destinatario è tenuto a svolgere prima della conclusione di una qualsiasi operazione attinente a strumenti e prodotti finanziari. Si declina qualsiasi responsabilità in caso di qualsivoglia perdita, diretta o indiretta, derivante dall'affidamento alle opinioni o dall'uso delle informazioni ivi contenute. L'investitore, prima di qualunque investimento, è tenuto a prendere attenta visione della documentazione relativa allo strumento finanziario oggetto dell'operazione, la cui sussistenza è disposta dalla applicabile normativa di legge e regolamentare tempo per tempo vigente. Investire comporta un sostanziale grado di rischio. Le informazioni contenute nel presente documento non sono dirette alle "US Person" così come definite nel U.S. «Regulation S» della Securities and Exchange Commission.